

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

AVVENIRE BOLOGNA SETTE	01/05/2022	2	Un nuovo candidato sulla via del sacerdozio <i>Marco Bonfiglioli</i>	2
AVVENIRE BOLOGNA SETTE	01/05/2022	5	Il programma di quattro giorni molto intensi <i>Redazione</i>	4
AVVENIRE BOLOGNA SETTE	01/05/2022	5	Scuole materne, i giardini del futuro <i>Redazione</i>	5
AVVENIRE BOLOGNA SETTE	01/05/2022	5	L'invito alle comunità coinvolte <i>Redazione</i>	6
AVVENIRE BOLOGNA SETTE	01/05/2022	6	La famiglia viva il Vangelo <i>Matteo Zuppi</i>	7
AVVENIRE BOLOGNA SETTE	01/05/2022	7	Cinema, le sale della comunità <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DI MODENA	30/04/2022	66	AGGIORNATO - Si apre un processo sulla discarica: vanno a giudizio tutti i sei imputati <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI PARMA	01/05/2022	2	Cecrope Barilli passione da cronista di un grande pittore <i>Ubaldo Delsante</i>	10
NUOVA FERRARA	01/05/2022	20	Carnevale cento, la sfida d'avena e grandi sul palco = Il Carnevale toglie i veli e lancia la sfida Via con la D'Avena, poi Irene Grandi <i>Beatrice Barberini</i>	16
NUOVA FERRARA	01/05/2022	32	La Comacchiese si gioca il primato Per la Centese invece c'è un duello salvezza <i>Alessandro Bassi</i>	18
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	01/05/2022	36	Impianti termoidraulici civili e industriali Tisa, una storia lunga mezzo secolo <i>Redazione</i>	20
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	01/05/2022	49	Il giardino del municipio intitolato a Cesare Masina, il sindaco della Liberazione <i>P L T</i>	21
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	01/05/2022	63	Il Corticella al Biavati aspetta la Fya Riccione <i>Redazione</i>	22
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	01/05/2022	63	Bagatti, D'Amuri e Salvatori: che Progresso <i>Nicola Baldini</i>	23
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	01/05/2022	38	Dall'industria al credito, sei `Stelle del lavoro` <i>Redazione</i>	24
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	01/05/2022	38	Processi biomedicali e assistenza clienti <i>Redazione</i>	26

Un nuovo candidato sulla via del sacerdozio

Il seminarista:

«Sono grato per la fiducia che mi dà la Chiesa di Bologna»

DI MARCO BONFIGLIOLI *

Domenica prossima, 8 maggio, quarta Domenica del Tempo di Pasqua, sarà la 59^a Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. In questa occasione, siamo invitati a pregare per le vocazioni, nella loro molteplicità che è testimonianza della creatività dello Spirito. Ciascun battezzato è chiamato alla vita in comunione con Dio, e questa unica vocazione prende le forme più varie. Pregheremo quindi in modo particolare per i giovani e le giovani, perché possano mettersi liberamente in aperto ascolto della Parola del Signore e discernere quale sia quella parola, quel messaggio di Gesù che Dio desidera dire al mondo con la loro vita, qualunque ne sia la forma: sposati, consacrati, consacrate, preti. Con questa intenzione ci ritroveremo martedì 3 maggio alle 20.30 nel parco del Seminario Arcivescovile di Villa Revedin per una Veglia insieme. Questo momento ha voluto essere, fin dall'organizzazione, un momento di concertazione tra le diverse vocazioni e i diversi carismi. Ci siamo dunque trovati insieme, coordinati dall'Ufficio per la Pastorale Vocazionale, consacrati e consacrate, giovani famiglie, seminaristi, per riflettere insieme sulla tematica di questa giornata, che ha come titolo: «Fare la storia». La vocazione è davvero un modo in cui Dio «fa la storia» con ciascuno

di noi e con tutti insieme. Abbiamo riconosciuto che, perché questa storia possa essere tessuta, occorre tempo, creatività e disponibilità. Saranno queste le tre «parole chiave» che ci accompagneranno nella Veglia di martedì sera, in cui la

nostra Chiesa di Bologna avrà anche la gioia di ammettere tra i Candidati al Diaconato e al Presbiterato un suo seminarista, Samuele Bonora, che quella sera manifesterà pubblicamente la sua disponibilità a lasciarsi condurre dalla Chiesa nella storia che Dio vuole tessere con lui. Gli abbiamo chiesto di raccontarci qualcosa di lui.

«Mi chiamo Samuele - dice - ho 23 anni, e sono entrato in Seminario nel 2017 dopo l'esame di Maturità, per verificare il desiderio di spendere la mia vita per il Signore. Desiderio che mi è nato, grazie all'esperienza di fede vissuta in famiglia e a Casteldebole, mia

comunità di origine, e grazie alla testimonianza di alcuni sacerdoti che mi hanno fatto scoprire la bellezza di seguire il Signore». «Oltre ad una grande felicità - prosegue Samuele - arrivo alla candidatura con un profondo senso

di gratitudine, per la fiducia che mi dà la Chiesa di Bologna, permettendomi di dire il mio

«Eccomi!» davanti al suo Arcivescovo, e verso la mia parrocchia di servizio, San Pietro in Casale, in cui in questi anni ho sperimentato davvero come chi lascia tutto per il Signore riceve cento volte tanto».

Vi aspettiamo dunque martedì 3 maggio alle 20:30 nel parco del Seminario Arcivescovile (Piazzale Bacchelli 4). Prima, ci sarà la possibilità, per chiunque lo volesse, di cenare al sacco sempre nel parco. In caso di pioggia, la veglia si terrà nella Cappella del Seminario.

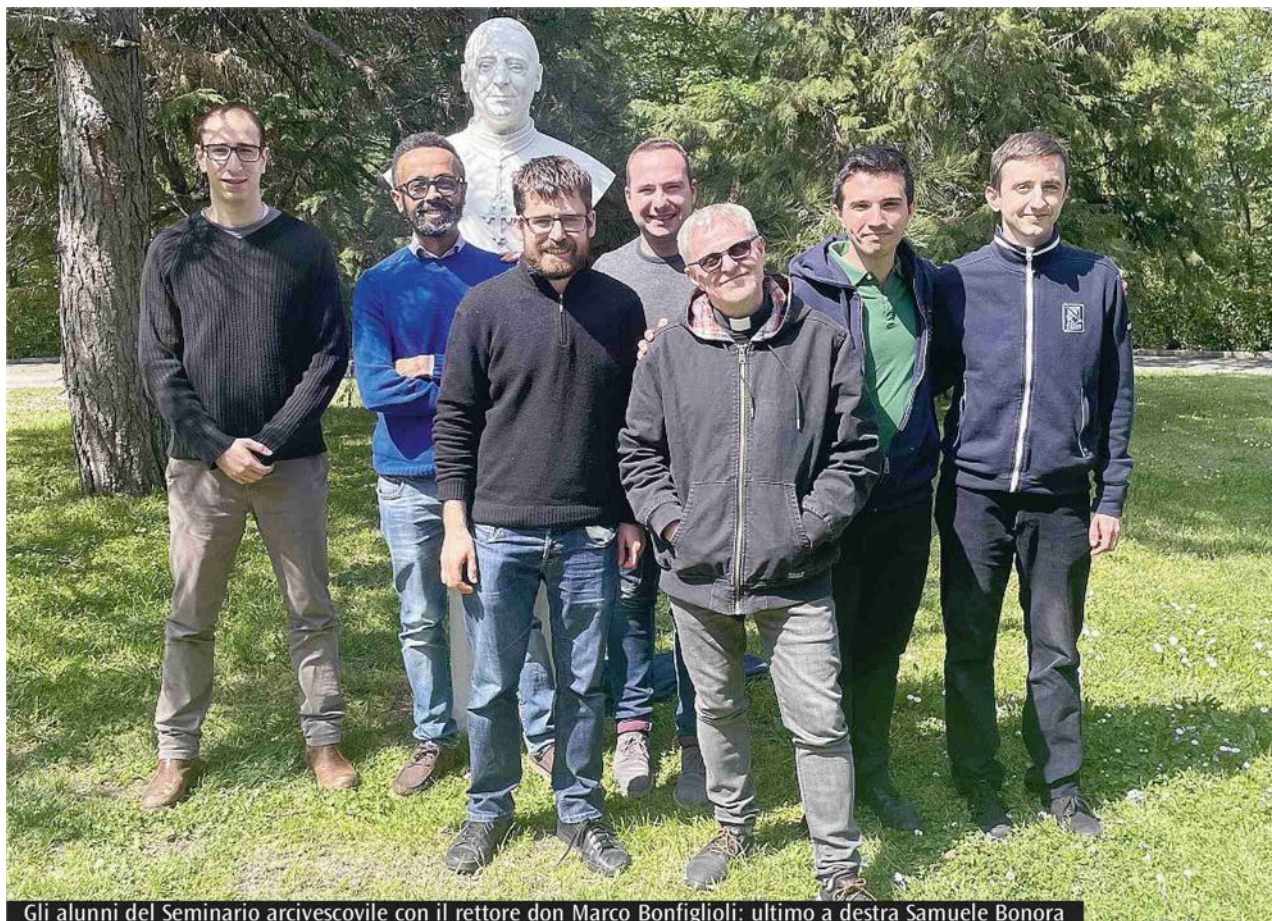
* rettore del Seminario arcivescovile

Nella veglia si pregherà in modo particolare per i giovani e le giovani, perché possano mettersi in ascolto della Parola e discernere quale sia il messaggio che Dio desidera dire al mondo con la loro vita

Domenica 8 la Giornata di preghiera per le Vocazioni. Martedì 3 Veglia nel parco del Seminario con Zuppi; Samuele Bonora inizierà il percorso verso il presbiterato



Peso:36%



Gli alunni del Seminario arcivescovile con il rettore don Marco Bonfiglioli: ultimo a destra Samuele Bonora



Peso:36%

DAL 5 ALL'8 MAGGIO

Il programma di quattro giorni molto intensi

Questo il programma della Visita pastorale dell'arcivescovo Matteo Zuppi alla Zona pastorale Castel Maggiore.

Giovedì 5 maggio Alle 18 ritrovo e accoglienza presso la chiesa di Sabbiuono con il suono delle campane; alle 18:45 Vespri; alle 19.15 incontro con l'Associazione Papa Giovanni XXIII alla «Capanna di Betlemme». Alle 21 nel salone adiacente alla chiesa di Trebbo di Reno «Mai soli: le solitudini e l'uscirne insieme», incontro organizzato dalla Commissione di Zona «Carità e Bene comune», con la partecipazione dei Comuni di Castel Maggiore e di Argelato e di alcune realtà associative del territorio.

Venerdì 6 maggio Alle 8 Lodi a Bondanello (chiesa vecchia) e visita all'accoglienza per i senza fissa dimora «Casa Giovanni»; dalle 8.30 alle 14:30 Visita alle Scuole dell'infanzia della Zona pastorale, poi visita ai partecipanti del progetto caritas «Orti» di Sant'Andrea. Dalle 14.30 alle 15 visita al Reggimento Genio Ferrovieri; dalle 15 alle 16 Benedizione ad alcuni luoghi di lavoro; alle 16 visita agli anziani del Centro diurno «La casa dei ciliegi». Alle 18.10 Vespri e a seguire Messa (unica per tutta la Zona) nella chiesa di Funo. Alle 20:30 saluto alla «Comunità dell'Arca»; alle 21 a

San Bartolomeo (chiesa nuova) «Dal timore al coraggio. In cammino con Nicodemo». meditazione sulla Parola di Dio. **Sabato 7 maggio** Alle 8 Lodi e a seguire Messa (unica per tutta la Zona) nella chiesa di Sant'Andrea; dalle 8:45 alle 9:45 visita al centro Caritas di via Bandiera 36 a Castel Maggiore. Dalle 10 alle 11:30 visita all'Istituto superiore «J. M. Keynes»; alle 11:30 incontro con i preti e i diaconi della Zona a San Bartolomeo. Alle 15 incontro con i fanciulli del catechismo al parco Angelelli; alle 15:45 Incontro con i ragazzi dei Gruppi delle Medie a Sant'Andrea; alle 16:45 incontro con i Gruppi Scout nella loro sede a Bondanello; alle 17:30 a Bondanello incontro con il Gruppo sportivo dell'Oratorio; alle 18 incontro con realtà sportive allo Stadio comunale Progresso; alle 19 a San Bartolomeo (chiesa nuova) Vespri animato dalle famiglie. Alle 21 nel salone adiacente la chiesa di Sant'Andrea Veglia di preghiera per i giovani.

Domenica 8 maggio Alle 8 Lodi nella chiesa di di Trebbo di Reno; dalle 8.45 alle 9.15 incontro con tutte le suore della Zona pastorale; alle 9.30 dalle 9:45 visita alla sede di Moses Onlus (associazione pro Myanmar); dalle 9.45 alle 10:30 preti e Arcivescovo disponibili per le Confessioni

lungo il portico di Piazza Amendola. Alle 10:30 Messa conclusiva in Piazza Amendola a Castel Maggiore (unica per tutta la Zona). In caso di pioggia la Messa sarà celebrata in chiesa a San Bartolomeo e trasmessa in streaming.

Gli aggiornamenti sugli eventi si possono seguire visitando i siti: newsparrocchiafuno.wordpress.com; www.upcm.it; parrocchiatrebbo.it



Peso:10%

Scuole materne, i «giardini del futuro»

Pandemia, guerra, incertezza: le parole di smarrimento del maggio 2022 si fanno largo, e dove possiamo mettere ancora la parola «scuola»? Scuola è dove respira una comunità, dove nasce, vive, progetta un territorio. Dove il passato con le solide radici, il presente ossigeno di vitalità e il futuro creativo e speranzoso è il sogno.

Nella nostra Zona Pastorale le scuole di ispirazione cattolica – «Sant'Anna» di Sabbiano di Piano, «Don Alberto Marani e Pietro Zarri» di Castel Maggiore, «Don Pasti» di Funo e «Santa Teresa» di Trebbo di Reno – sono linfa presente da

almeno 100 anni. Per noi la parola scuola, allora, diviene sinonimo di cura, benessere, ascolto, senso, accoglienza.

Scuola in cui il senso è dettato soprattutto dal cuore, in cui la cura delle famiglie, ma soprattutto delle bambine e dei bambini è al centro. Centro! Oggi difficile pensare che ci possa essere un progetto in cui la persona è al centro: sì, nelle belle parole della politica il cittadino è al centro, ma poi dove vediamo la persona protagonista, costruttrice del proprio percorso di

vita? In un mondo dove la produttività è sinonimo di valore, dove l'ascolto è solo un sentire da copiare ed incollare, dove la vita è una notizia, un numero da vendere nella mercificazione del consumo, il fallimento di

una comunità è quando la persona non è e non si sente al centro e diviene solitudine.

Determinante allora è la collaborazione della comunità educante tutta, intesa come famiglia, parrocchia, Comune, Regione, Stato; dove il trovarsi con fini comuni sia un fine, non un tramite. I semi differenti rendono il giardino più bello, più forte, più fiorente. Con coraggio, noi ci proviamo a fare una scuola differente, dove l'adulto, il maestro, l'educatore accoglie l'altro e se stesso, nella visione cristiana in cui la persona è unica e irripetibile. Dove l'unicità di bellezza di ognuno dialoga con l'unicità dell'altro

divenendo dono di gioia. Nelle differenze avviene quel costruire il «villaggio» in comunione e solidarietà. Dove si possono seminare futuri possibili in cui il luogo diviene terreno per accogliere la crescita. Insieme alla parola «scuola» si fa largo allora la testimonianza di noi che siamo presenza viva di una cristianità in cammino.

**Silvia Chiarini
e Michela Prando**
coordinatrici e maestre
scuole materne

*Le quattro realtà per
l'infanzia della Zona
sono linfa presente
da almeno 100 anni
La parola "scuola",
allora, diviene
sinonimo di cura,
benessere, ascolto,
senso, accoglienza*



Inaugurazione del giardino della scuola «Don Marani» che compie 100 anni



Peso:18%

L'invito alle comunità coinvolte

Dal 5 all'8 maggio l'arcivescovo Matteo Zuppi farà visita alle cinque parrocchie della Zona Pastorale: le tre (Sant'Andrea, San Bartolomeo e Santa Maria Assunta di Sabbiuono) riunite nell'Unità pastorale di Castel Maggiore e le parrocchie dei Santi Nicolò e Petronio di Funo e di San Giovanni Battista di Trebbo di Reno. L'Arcivescovo visiterà il territorio, ne ascolterà i problemi, le difficoltà, le povertà, ne potrà apprezzare le risorse, le ricchezze e le tante iniziative di comunità, di prossimità e di solidarietà che vi fioriscono.

«Sarà un'occasione bella - spiegano i responsabili della Zona pastorale di Castel Maggiore - di incontro e di dialogo con lui e anche tra tutti noi. Per i credenti, ma anche per tutte le persone aperte alla cura degli altri e interessate a interrogarsi sul senso del vivere e del morire. Siamo perciò tutti invitati a partecipare – anche scegliendo a seconda dei desideri e delle possibilità di ciascuno – ai tanti appuntamenti indicati nel programma che la Zona pastorale sta organizzando, per rendere ricco e pieno questo momento importante della nostra vita comunitaria».



Peso:4%

«La famiglia viva il Vangelo»

«La resurrezione è una porta che ci spinge verso gli altri, oltre noi stessi, per costruire la Chiesa»

Pubblichiamo uno stralcio dell'omelia dell'Arcivescovo nella Messa per la «Festa della famiglia» a San Giorgio di Piano. Testo integrale su www.chiesadibologna.it

DI MATTEO ZUPPI *

Gesù torna e trova i suoi a porte chiuse. È normale: perché aprirle? L'individualismo fa chiudere al rischio del prossimo, perché la sua regola è «pensa per te» e «salva te stesso». L'individualismo – che è il vero nemico della famiglia e dell'individuo stesso! – mette l'amore per sé divergente da quello per il prossimo. Ma noi non siamo un'isola e non servono isole allargate, ma ristabilire la relazione tra io e noi, tra l'amore per sé e quello per Dio e il prossimo. Se non c'è amore ci si chiude,

ci si protegge, si può stare insieme ma non si è insieme. La paura, infatti, rende in realtà prigionieri, fa crescere la diffidenza, fa sentire in diritto di essere aggressivi perché piccoli e fragili anche quando non lo si è. Da soli non si vince la paura! E questo è vero per noi ma, ricordiamocelo, anche gli altri non la vincono da soli. Anche la stessa famiglia non trova se stessa chiudendosi! «Non posso ridurre la mia vita alla relazione con un piccolo gruppo e nemmeno alla mia famiglia, perché è impossibile capire me stesso senza un tessuto più ampio di relazioni». «Il legame di coppia e di amicizia è orientato ad aprire il cuore attorno a sé, a renderci capaci di uscire da noi stessi fino ad accogliere tutti» (FT 89). Per questo Gesù entra e apre le porte chiuse e per questo ci manda, cioè ci chiede di uscire. Apriamo le porte, con l'at-

tenzione, col dialogo, con la carità, con la misericordia. Quando sentiamo l'amore del Signore avremo dei dubbi, delle domande cui faremo fatica a trovare risposte; saremo provati dalla fragilità e dalla sofferenza tanto che davanti alle tempeste del male così forti, saremo agitati dalla paura, ma saremo forti perché la forza del cristiano, l'unica forza che vince il male, è l'amore. Il Signore viene e ci porta la pace, ce la affida. Non è non avere problemi, evitarli lasciandoli agli altri, facendo finta che non ci riguardino, scaricandoli, rimandandoli, ma è pienezza della vita, gioia perché siamo amati, abbiamo trovato noi stessi, la fraternità, il valore della nostra vita. Questa è la pace. Oggi sentiamo vicina, fisicamente nostra, la ferita terribile, insopportabile dell'Ucraina, sofferenza tremenda, inaccettabile, spietata, bestemmia di Dio che è autore della vita,

ancora più amara proprio nei giorni della sua passione e resurrezione. È una bestemmia costruire croci togliendo la vita e continuare a farlo proprio nel giorno in cui si celebra il Signore ucciso e risorto proprio per sconfiggere il male. Così non c'è Pasqua, ma solo venerdì santo. La resurrezione, come l'amore, è una porta che ci spinge verso gli altri, oltre noi stessi e oltre i limiti. Ecco l'invito di oggi e della Pasqua: famiglia mettiti in gioco! Famiglia puoi metterti in gioco! Famiglia sei l'unico gioco, perché la resurrezione è vittoria sul male che divide, ed è un gioco nel senso che coinvolgendoci impariamo a stare bene, a comunicare l'amore di Gesù e a viverlo nelle relazioni tra noi. Queste cambiano e saranno fortissime se piene dell'amore del risorto, se siamo e saremo suoi familiari, pieni del suo spirito, non mediocri! Famiglia mettiti in gioco e rendi la Chiesa famiglia. Se la Chiesa è famiglia le nostre famiglie saranno in grado di vivere il Vangelo. E viceversa. Viviamo la Chiesa come la nostra famiglia!

Nell'omelia della Messa per la Festa a San Giorgio di Piano Zuppi ha invitato a vincere l'egoismo e ogni chiusura attraverso l'amore di Gesù, anche nella comunità familiare



Peso:22%

Cinema, le sale della comunità

Questa la programmazione odierna delle Sale della comunità aperte.

ANTONIANO (via Guinizelli 3) «Quando Hitler rubò il coniglio rosa» ore 16, «Lunana. Il villaggio alla fine del mondo» ore 18.30, «Un figlio» ore 21.15

BELLINZONA (via Bellinzona 6) «Finale a sorpresa» ore 16-18.30- 21

BRISTOL (via Toscana 146) «Hopper e il tempio perduto» ore 16.30, «Belfast» ore 18.30, «Corro da te» ore 20.30

GALLIERA (via Matteotti 25) «Tra due mondi» ore 16.30, «Memory box» ore 19, «Lamb» ore 21.30

GAMALIELE (via Mascarella 46) «La vita nascosta» ore 16 (Ingresso libero)

ORIONE (via Cimabue 14) «Lunana. Il villaggio alla fine del mondo» ore 15.30, «Tromperie-Inganno» ore 17.20, «Bad roads. Le strade del Donbass» ore 19, «Il male non esiste» ore 20.45

PERLA (via San Donato 39) «Diabolik» ore 16
TIVOLI (via Massarenti 418) «Lunana. Il

villaggio alla fine del mondo» ore 16 - 18.15, «Spencer» ore 20.30

ITALIA (SAN PIETRO IN CASALE) (via XX Settembre 3) « » ore 17.30 – 21

JOLLY (CASTEL SAN PIETRO) (via Matteotti 99) «Animali fantastici. I segreti di Silente» ore 17.30 - 21(V.O.)

VERDI (CREVALCORE) (Piazzale Porta Bologna 15): «Troppo cattivi» ore 15.30, «Coda. I segni del cuore» ore 18-21.

VITTORIA (LOIANO) (via Roma 5) «Animali Fantastici – I segreti di Silente» ore 16.30-21



Da «Animali fantastici - I segreti di Silente»



Si apre un processo sulla discarica: vanno a giudizio tutti i sei imputati

I dirigenti di Arpae e Feronia dovranno rispondere di pesanti accuse sull'inquinamento dei terreni

FINALE. Dopo sette udienze davanti al gup si chiude con il rinvio a giudizio di tutti e sei gli imputati il procedimento sulla discarica di Finale.

Il giudice dell'udienza preliminare, dottoressa Antonella Pini Bentivoglio, ieri ha valutato che gli ex vertici di Feronia (società che gestisce la discarica finalese) e funzionari di Provincia e Arpae meritino di essere giudicati dal collegio di giudici, fissando la prima udienza per il 5 luglio.

Si apre così un processo per Giovanni Rompianesi, storico dirigente della Provincia di Modena per quanto riguarda Valutazioni e Controlli Ambientali, e poi dirigente anche di Arpae. Così come per Barbara Villani, attuale dirigente Arpae, responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni. Con loro vanno a giudizio, sempre per Arpae, Annalisa Zanini (responsabile Distretto Area Nord-Carpi) e Daniela Sesti (responsabile del servizio Sistemi Ambientali), che secondo l'accusa avrebbero omes-

so di comunicare a Regione e Comune gli esiti degli accertamenti dai quali emergevano vari superamenti della soglia di contaminazione di alcune sostanze presenti nelle acque sotterranee. Dati che lo stesso Rompianesi, sempre secondo l'accusa, pur consapevole di valori preoccupanti emersi dai piezometri, non avrebbe trasmesso al pari della Villani. Poi ci sono i responsabili della società Feronia: Gianluca Valentini, ex presidente del Cda, e Riccardo Superbi, amministratore delegato.

A vario titolo gli imputati devono ora rispondere di reati ambientali e abusi d'ufficio. Nel corso dell'udienza preliminare il pubblico ministero Marco Niccolini ha modificato anche l'imputazione, trasformandola da inquinamento colposo a doloso, ipotizzando quindi un reato continuato e consapevole. L'accusa ha infatti riscontrato elevati livelli di concentrazione di inquinanti nelle falde, livelli che hanno superato il limite consentito dalla legge. Ed è intorno a quei parametri che le varie difese

avevano tentato di concentrarsi, depositando perizie che andavano in senso opposto a quelle emerse dopo le indagini dei carabinieri Forestali, tentando in questo modo di evitare il processo.

Non è stato così, e adesso si prospetta una battaglia particolarmente interessante in dibattimento. Dove farà sentire la propria voce anche il Comune di Finale, che si è costituito parte civile, così come l'osservatorio civico "Ora tocca a noi", associazione che anche giovedì ha organizzato una serata informativa sui temi ambientali del paese. «Le ipotesi della procura hanno trovato conferma in questo rinvio a giudizio – spiega l'avvocato Livio Veronesi, che rappresenta il Comune di Finale – per noi era un passaggio importante e utile anche per permettere ai finaliensi di capire la situazione. Siamo molto soddisfatti». «Siamo molto soddisfatti – gli fa eco Francesco Cavazzuti, avvocato dell'osservatorio insieme ad Alina Corazzari – il quadro accusatorio ha superato il primo vaglio, reggen-

do su tutto il fronte. Non era scontato, è importante che il gup non abbia modificato nulla del capo di imputazione. Ci prepariamo ora al dibattimento».

Ma anche l'altro fronte è combattivo: «Sono convinto della correttezza dell'operato del mio assistito – ribatte l'avvocato Luca Scaglione che difende Rompianesi – e fiducioso che il dibattimento restituisca la realtà dei fatti. È quantomeno singolare che una discarica che raccoglie, nell'interesse della collettività, i rifiuti di tutta l'Emilia Romagna fondandosi su provvedimenti legittimi emessi da tutti gli enti territoriali e dagli organi di controllo, abbia dato luogo a una vicenda giudiziaria». La dottoressa Pini Bentivoglio si è infine riservata sulla richiesta di Feronia di dissequestrare la discarica al fine di effettuare alcuni interventi utili ad adeguare l'area alle ultime prescrizioni, richiesta a cui la procura ha dato parere negativo.

D.M.

I carabinieri mentre mettono i sigilli alla discarica durante la complessa fase d'indagine



**Comune soddisfatto: «Passo importante»
Difesa agguerrita:
«Operato corretto»**



Peso:43%

Centocinquanta'anni fa | «Il Progresso» nel Palazzo de Larderel a Livorno

Cecrope Barilli passione da cronista di un grande pittore

di **Ubaldo Delsante**

Nella primavera del 1872, centocinquanta'anni fa, il pittore Cecrope Barilli, uno degli artisti parmensi più importanti del secondo Ottocento, arrivato poco più che trentenne alla ribalta della nuova e definitiva capitale d'Italia, dopo numerosi viaggi di studio, si prende un breve periodo di vacanza attiva, e da Roma si sposta a Livorno dove è chiamato ad un prestigioso lavoro di decorazione del neoclassico Palazzo de Larderel, oggi sede del Tribunale Civile. In precedenza ha trascorso lunghi anni a Parigi, da dove rientra a Par-



Peso:66%

ma nell'ottobre 1870. Ma vi rimane per poco. Lascia infatti alla madre Amalia casse di roba, tra cui abbozzi, spolveri e cartoni portati dalla capitale francese. Quindi visita l'Esposizione nazionale di Belle Arti dove il bolognese Luigi Serra presenta per la prima volta il suo capolavoro appena terminato durante il suo pensionato a Roma, Annibale Bentivoglio prigioniero nel castello di Varano, premiato dalla giuria dove siede anche Telemaco Signorini.

E già nel Capodanno 1871 Barilli è nella Capitale. La sua attività romana riflette la passione da cronista, da pittore del "vero": quella che lo induce a uscire dalla città, a percorrere le strade di Ciociaria e della campagna laziale, da Civitavecchia a Terracina, e poi lungo la valle dell'Aniene, quella più abbandonata e selvaggia. Le sue frequentazioni intellettuali passano da Domenico Morelli a Mariano Fortuny e Vincenzo Cabianca.

Nel 1871 a Roma si è nel pieno dei lavori di insediamento dei ministeri nella nuova capitale, dove Cecrope recupera la committenza più importante e danarosa: il Salone



Peso:66%

delle Feste del Quirinale, il palazzo destinato a residenza dei Savoia dopo essere stato quella dei papi; è il suo primo incarico grazie alla conoscenza degli architetti che operano sul posto. Seguirà il palazzo della Consulta, che prima di diventare la sede del Ministero degli Esteri deve servire a residenza provvisoria dei principi Umberto e Margherita. Cicli completi di decorazioni vengono da lui eseguiti anche a Villa Savoia sulla via Salaria. A Roma, nei palazzi del nuovo potere saranno soprattutto le novità della nuova disciplina giuridica e le immagini allegoriche del “progresso”, a imporsi, cioè l'esaltazione delle «magnifiche sorti e progressive» della cultura ufficiale del tempo seguita alla presa di Porta Pia. Un modo di interpretare pittoricamente la celebrazione risorgimentale da parte di Cecrope Barilli che più tardi lascerà perplesso Armando O. Quintavalle. Lo storico dell'arte si rammaricherà di vedere dispersa «nelle figurazioni dell'Italia democratica con l'egida di Pallade e l'elmo quirite la dovizia delle sue possibilità compositive e la grande e dosata esperienza pittorica» (Au-



Peso:66%

rea Parma del 1942).

In proposito, se si guarda alla mole di lavori pittorici realizzati da tanti altri artisti all'epoca a Roma, Barilli è comunque in buona compagnia. A dire il vero la decorazione del Salone del Quirinale è stata commissionata dai responsabili della casa reale allo scenografo verdiano Girolamo Magnani, che ottiene di poter usufruire della mano di Cecrope per l'immagine centrale della volta.

Negli ultimi mesi del 1871 gli impegni di Barilli nei grandi edifici del potere subiscono una sosta e il pittore ne approfitta per eseguire quadri da cavalletto nei dintorni di Roma, che presenta con successo nel marzo successivo all'Esposizione permanente di Belle Arti del Circolo Internazionale artistico al Pincio.

Proprio in questo periodo, l'industriale livornese Federico de Larderel desidera disporre di un pittore di fama nazionale per rimodernare il suo splendido palazzo situato al centro della sua città, e la scelta cade appunto su Barilli. Il pittore parmigiano offre un contributo ai nuovi repertori figurativi, utiliz-



Peso:66%

zando le immagini tratte dal vero e conferendo un'aura fuori del tempo all'ambientazione scenica. Anche la dinamicità compositiva come l'utilizzazione di elementi inconsueti costituiscono un personale intervento dell'artista. Alla staticità e alla monumentalità di derivazione rinascimentale, preferisce l'inquietudine del movimento che meglio esprime il sentire poetico. «Barilli è un pittore brillante e aggiornato, le sue radici culturali affondano nella tradizione italiana del buon disegno toscano, del saldo impianto emiliano e della pittoricità veneta. A questo linguaggio egli aggiunge la conoscenza diretta, acquisita durante il lungo soggiorno a Parigi, della pittura francese del Settecento e soprattutto di quella romantica, oltre che le raffinatezze ornamentali del neoclassicismo del primo impero» ha scritto Maria Teresa Lazzarini nel fondamentale volume sul Palazzo de Larderel uscito ormai trent'anni fa. L'allegoria del Progresso dipinta a Livorno a partire dall'aprile 1872, presenta un linguaggio che si distanzia dalla compostezza formale che altri pittori avevano immorta-



Peso:66%

lato in spazi pubblici prestigiosi per raffigurare l'industria, l'agricoltura, la scienza e l'arte. Viceversa la dinamica espressa da Barilli sembra investire il Progresso per proiettarlo dalle tenebre del passato nella sfavillante luce del presente.

Il pittore, consapevole di rispondere con il linguaggio figurativo ad un'esigenza espressiva complessa, si avvale di alcuni elementi di immediata comprensione. Alla figura principale del giovane che, con l'ausilio di Minerva, sconfigge il Passato e l'Oscurità, affianca tre puttini che, tra le nubi del cielo, scherzano con una locomotiva e con due isolatori che sostengono il

filo elettrico. Memore della funzione didascalica attribuita ai puttini che, giocando con gli emblemi della Caccia di Diana, assurgono a motivo conduttore dell'opera, dipinta nella Camera di San Paolo dal Correggio quasi quattro secoli prima, Barilli sostituisce con emblemi della "modernità" il repertorio ormai consueto.

In luglio il pittore riprende la via di Roma dove lo aspettano altri orizzonti, fino al suo definitivo ritorno a Parma nel 1878 dove è chiamato a ricoprire la cattedra di figura all'Istituto di Belle Arti, del quale assumerà in seguito la direzione insieme a quelle dell'Accademia e della Regia Pinacoteca.



Cecrope Barilli

Volta della Galleria di Palazzo de Larderel Livorno (1872).



Peso:66%

CARNEVALE CENTO, LA SFIDA D'AVENA E GRANDI SUL PALCO

BARBERINI / PAG. 20

Il Carnevale toglie i veli e lancia la sfida Via con la D'Avena, poi Irene Grandi

Le due star della musica italiana sul palco il 15 e il 22 maggio. Ma sarà un mese di spettacolo a tutto tondo in città

CENTO. Sarà Irene Grandi l'ospite d'onore della seconda domenica del Cento Carnevale d'Europa il 22 maggio, mentre la sfilata inaugurale del 15 maggio sarà affidata a Cristina d'Avena. È iniziato ieri il conto alla rovescia per il grande ritorno del Carnevale di Cento, con la presentazione ufficiale dell'edizione 2022 "Luci nella notte", che tornerà in centro storico a partire dalle 15 per quattro domeniche: 15, 22, 29 maggio e 5 giugno, con gran finale in notturna sabato 11 giugno a partire dalle 19.

Nel salone di rappresentanza Credem il taglio del nastro con il sindaco Edoardo Accorsi, l'assessore regionale Paolo Calvano, il presidente della Fondazione Teatro Borgatti Giorgio Zecchi e, immancabile, il patron Ivano Manservisi, che, assieme al direttore artistico Riccardo Manservisi, ha dato il via all'edizione della ripartenza, dopo due anni di stop dovuto alla pandemia.

«Dopo due anni difficili – ha aperto il sindaco Accorsi – finalmente ripartiamo. Il 2022 sarà l'anno delle scommesse per la nostra città. Sono certo che il carnevale, che ha sempre avuto un forte impatto culturale, turistico ed economico su Cento, saprà risvegliare la nostra città. È una scommessa che dobbiamo vincere insieme».

Dal canto suo, la Fondazione Teatro Borgatti, come ha riferito il presidente Giorgio Zecchi si è «tuffata a capofitto nell'organizzazione dell'e-

vento, in linea con la mission della Fondazione di portare nel territorio la cultura del teatro, della musica, della danza. Quella che ci attende, sarà una bellissima edizione».

SPETTACOLI

Doppio appuntamento alla Pandurera. Sabato 28 maggio alle 21 "Tributo a Renato Zero" con Daniele Quartapelle; il vincitore di Tali e Quali Show 2022 sarà poi ospite del Carnevale sul palco di piazza Guercino domenica 29. Poi un omaggio a Raoul Casadei, il 4 giugno alle 21 con "Lo Spettacolo alla Romagna" con orchestra dal vivo e gruppo folk, presentato da Stefania Cento. La Pandurera si trasformerà per l'occasione in una balera. Per chi mostrerà il biglietto del Carnevale, ingresso a 5 euro anziché 10.

RASSICURAZIONI

A confermare il sostegno della Regione, l'assessore al bilancio Paolo Calvano: «La Regione ci tiene a esserci e a far sì che un evento come il Carnevale di Cento, che ha assunto una dimensione internazionale, s'inserisca in quelle politiche di attrazione e di promozione delle eccellenze del nostro territorio. Nel Carnevale c'è spettacolo, turismo e cultura, ma anche manifattura e ingegno per realizzare i grandi carri in cartapesta. Come promesso, stiamo lavorando a una legge sui carnevali, per dare una forma di sostegno e quindi certezza e stabilità. Un impegno anche per il futuro, dal momento che il sindaco, insieme a Manservisi, si è preso l'impegno di riportare il Carnevale a

Rio de Janeiro».

A dare il benvenuto a tutti nel salone di rappresentanza, Luca Turci, direttore territoriale di Credem, gold sponsor della manifestazione: «Facciamo sistema, e Credem ha deciso dare il proprio significativo contributo per garantire il successo di questo Carnevale, che ha portato e continua a portare il nome di Cento nel mondo».

Ribadito poi il gemellaggio con il 43° Festival Premio Letteratura Ragazzi, promosso e realizzato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cento. Oltre 50 eventi dal 10 al 14 maggio, fino al passaggio di testimone il 15 maggio sul palco di piazza Guercino, tra la presidente Raffaella Cavicchi e la coordinatrice del Premio Elena Melloni e il patron Manservisi.

ICARRIE LE SFILATE

Grande fermento per il ritorno delle associazioni carnevalesche, vero cuore artistico del carnevale. Lavori in corso negli hangar per riportare in piazza uno spettacolo unico, emozionante e sorprendente. Obiettivo, vincere la sfida e conquistare il Trofeo Cento Carnevale d'Europa. Il Risveglio sfilerà con "Ritorno da grande inverno", i Mazalora con "Nella rete dell'inganno", i Fantasti100



Peso: 1-1%, 20-73%

Sezione:UNIONE RENO GALLIERA

con "La vida es un Carnaval", I Ragazzi del Guercino con "Io non ci sto!!!" e I Toponi con "Manco per il diavolo!".

Presentatori e voci d'eccezione di tutta la manifestazione saranno Patrizia Po e Alessandro Ramin. Spettacolo garantito assieme al patron Ivano Manservigi, alla dj Giulia Regain e alle ballerine brasiliane. Sul palco poi Miss Cento Carnevale d'Europa Veronica Canova, e la dimostrazione di ballo di Massimo e Francesca, ballerini agonisti che fanno parte della Nazionale italiana, provenienti del-

la Dance Style Club di San Pietro in Casale.

Ad aprire la kermesse, il 15 maggio sarà la Scuderia Ferrari Club di Cento con la sfilata dedicata allo storico e compianto presidente Franco Trocchi, poi il 22 maggio le Topolino a cura del Topolino Autoclub. Il 29 maggio si svolgerà il 15° Torneo di nuoto Cento Carnevale d'Europa-Trofeo Viviana Manservigi, mentre sul palco lo spettacolo delle "BluStars e la MarchinBand" di San Felice sul Panaro. Il 5 giugno la sfilata

della Festa del Motore, mentre l'11 giugno ad aprirle la sfilata in notturna saranno le Alfa Romeo, a cura di Alfa Romeo Cento. Nella serata del gran finale, a dettare il tempo sarà Dance Party "I Love Formentera", in attesa che venga decretata la società vincitrice dell'edizione 2022 del Cento Carnevale d'Europa. In chiusura, il rogo di Tasi e lo spettacolo piromusicale della Martarello Group.

Beatrice Barberini



IRENE GRANDI
LA CANTANTE TOSCANA
MADRINA IL 22 MAGGIO



CRISTINA D'AVENA
LA VOCE DI TANTE SIGLE DI CARTOON
OSPITE ALLA SFILATA INAUGURALE

L'ospite d'onore dell'edizione 2022 la popolare interprete di tanti successi sarà sul palco per la seconda sfilata

A rompere il ghiaccio per il grande ritorno delle sfilate è stata chiamata la regina delle sigle dei cartoni animati



Il carnevale d'Europa torna a sfilare a Cento: ieri la manifestazione ha tolto i veli



Peso:1-1%,20-73%

PROMOZIONE

La Comacchiese si gioca il primato Per la Centese invece c'è un duello salvezza

I lagunari con l'inseguitrice Reno. Biancazzurri col Fiorano
Il Casumaro cerca i punti della sicurezza ricevendo la Virtus

FERRARA. Tre giornate alla fine e tutte le nostre rappresentanti hanno uno spicciolo di traguardo da raggiungere. E magari qualcosa di più. La Comacchiese oggi si gioca (tutte le gare alle 16.30) forse mezza promozione alla categoria superiore, mentre Portuense e Mesola possono raggiungere i playoff, tenendo conto che quest'anno non ci saranno ripescaggi: lo dicono da inizio stagione. Però raggiungere una buona posizione male non fa. Il Casumaro punta a una salvezza tranquilla e la Centese alla salvezza e basta. Per tutti, dunque, i punti in palio sono pesanti.

PARTITISSIMA

Nel girone E, ecco il big match: capolista contro seconda. La Comacchiese battistrada deve recuperare la sconfitta di domenica scorsa (0-1 col Meldola), pesante forse più sul piano psicologico che su quello del punteggio. Al Raibosola ospita il Reno: un avversario tosto che non perde da quattordici partite e in trasferta segna con regolarità (solo due partite senza andare a rete). Però, va detto, non è che la Co-

macchiese sia un avversario facile, specie in casa. Non sono solo i lagunari che devono essere preoccupati. La gara, comunque, può essere decisiva.

Nello stesso girone, il Mesola è atteso da un confronto che non si può considerare proibitivo, guardando i numeri, ma proprio per questo non va affrontato sottogamba. Il Bagnacavallo ha vinto due partite delle ultime quindici e perso tutte le altre, inoltre è reduce da quattro stop di fila. Oltre tutto i ravennati sono stati gli unici capaci di perdere con il Castrocaro. Se si punta ai playoff, per quanto passano valere, serve rullare i biancorossi.

INCODA

Il Casumaro - girone C - riceve il Camposanto. Ed è lotta per la salvezza. I modenesi, delle ultime cinque partite, non ne hanno vita nessuna ma vengono da due pareggi. Le lumache casumaresi vengono invece da cinque gare senza sconfitte (e un riposo). «Vinci ed Evali sono in forte dubbio, Azouzou pure - spiega il tecnico Panzetti -; dobbiamo restare

concentrati e continuare come domenica. Se stiamo con la testa a posto si può andare avanti».

Sfida delicatissima per la Centese, penultima e che riceve il Fiorano pochi punti più in alto. In casa biancazzurra ancora tanti assenti: squalificati Cioni, Carpeggiani, Zanca e Bianchi. Aggiungiamo qualche infortunato e la condizione della Centese sarà quella di quei due o tre soldati della legione straniera in Messico alla battaglia di Camerone: invece di arrendersi assalirono alla baionetta due o tremila soldati messicani schierati uscendo dalla fattoria in cui erano assediati. Non ci sono particolari alternative: bisogna ragionare così. Il Fiorano (due vittorie due sconfitte e un pari nelle ultime cinque) non è un avversario facile, ma servono punti. «Sappiamo che il nostro pubblico ci sosterrà in modo importante. A noi servono sei punti nelle prossime tre partite, se non vogliamo correre rischi - dice mister Di Ruocco -; dobbiamo restare sotto ai sette punti di distacco dalle possibili avversarie. Sono sicuro



Peso:69%

che questa squadra, questi ragazzi, possono veramente buttare il cuore oltre l'ostacolo e raggiungere il traguardo salvezza. Lo dico sempre: servono testa, cuore e gambe. Abbiamo tutto. Insieme alla voglia di vincere».

La Portuense, infine, affronta il Sasso Marconi che non avrà lo squalificato Hamma-

mi e resta in corsa per un playoff, che affronterà, se lo affronterà, con una classifica difficile.

Alessandro Bassi

L'11^a DI RITORNO - ORE 16.30

Girone C

Solierese e Castelnuovo, impegni molto difficili

Così oggi: Atl. Spm-Cavezzo; Castelnuovo-Quarantolese; **Casumaro**-V. Camposanto; **Centese**-Fiorano; Ganaceto-Nonantola; Solierese-Polinago.

Classifica

Nonantola	*56
Gnaceto	*36
Cavezzo	*35
Quarantolese	*33
Polinago	*31
Virtus Camposanto	30
Casumaro	*26
Atletico Spm	*26
Fiorano	*25
Castelnuovo	24
Solierese	*20
Centese	*18
Persiceto	17
*osservato il turno di riposo	

Girone D

Faro-Fossolo duello tra playoff e playout

Così oggi: Airone-Bentivoglio; Zola Predosa-Osteria G.; Faro-Fossolo; Porretta-Libertas; **Portuense E.**-Sasso M.; Sesto I.-Atl. Castenaso; Trebbo-Funo

Classifica

Bentivoglio	62
Faro	54
Zola Predosa	47
Atletico Castenaso	42
Portuense Etrusca	36
Castel San Pietro	32
Trebbo	31
Porretta	27
Osteria Grande	27
Imolese	26
Fossolo	22
Funo	20
Sasso Marconi	12
Airone	9

Girone E

Il Faenza chiede spazio nella sfida col Meldola

Così oggi: Bagnacavallo-Mesola; Castrocaro-Massa L.; Cervia-Fosso G.; **Comacchiese**-Reno; Faenza-Meldola; Sparta-Riolo T.; Solarolo-Fratta T.

Classifica

Comacchiese	49
Reno	48
Massa Lombarda	45
Faenza	40
Mesola	38
Cervia	34
Fosso Ghiaia	32
Solarolo	32
Meldola	30
Sparta Castelbolognese	29
Riolo Terme	26
Fratta Terme	22
Bagnacavallo	16
Castrocaro	3



Hoda è un punto di riferimento della Centese alla disperata caccia di punti per la salvezza



Peso:69%

Impianti termoidraulici civili e industriali Tisa, una storia lunga mezzo secolo

Tra passato e presente / L'azienda con sede a Mascarino di Castello d'Argile è stata fondata nel 1972 dai soci Romeo Gadani e Carlo Casanova

Professionalità, competenza e rispetto per il cliente. Su questi tre pilastri, da mezzo secolo, si basa l'attività della Tisa: società con sede a Mascarino di Castello d'Argile (centro in provincia di Bologna) che si occupa di installazione e manutenzione di impianti idrotermosanitari, di condizionamento, solare, distribuzione gas civili e industriali nel settore pubblico e privato. Costituita nel lontano 1972 da Romeo Gadani, Carlo Casanova e da un terzo socio che dopo poco tempo ha fatto scelte diverse, è diventata un punto di riferimento nel settore termoidraulico per le province di Bologna e Ferrara.

In cinquant'anni di storia l'azienda è cresciuta costantemente e a partire dal 1992 è diventata di esclusiva proprietà della famiglia Gadani quando, il socio Casanova, ormai in pensione, decise di regalare a Romeo Gadani la sua quota aziendale. Se la Tisa ha continuato a migliorare nel corso degli anni è stato anche per il rapporto sempre schietto e pulito tra i due soci che hanno sempre lavorato nell'interesse dell'azienda e naturalmente dei clienti.

Nel 1994, anno della svolta, anche Luca Gadani, figlio di Romeo è entrato in azienda, apportando competenza e innovazione. Nel 2019 la società ha deciso di riunire la sede amministrativa con la sede produttiva: è nato un centro polifunzionale in cui sono state trasferite anche le sale in cui si svolgono i corsi di formazione periodica per i dipendenti. Tutto ciò permette una maggiore sinergia tra coloro che lavorano in ufficio ed il personale esterno.

Nel 2021 è stato ampliato il deposito di ulteriori 200 metri quadrati ed è stata realizzata un'officina interna per interventi di manutenzione. «Siamo un'azienda che lavora per il risparmio energetico quindi attualmente la nostra sede risulta essere quasi autosufficiente con il proprio impianto fotovoltaico per i propri fabbisogni, e naturalmente abbiamo eliminato altre fonti di calore - ha spiegato Luca Gadani -. Quest'anno sfruttando la zona dove siamo ubicati, abbiamo deciso di piantare oltre 200 piante sempre per cercare di fare qualcosa di buono per il futuro».

Il punto di forza dell'azienda è an-

cora oggi quello dell'unione tra due generazioni che hanno un approccio diverso ma complementare e riescono ad ottenere per le proprie costruzioni il giusto mix tra tradizione e innovazione.

Tisa Srl cerca ogni giorno soluzioni progettuali ed efficaci al fine di soddisfare le aspettative e le esigenze dei clienti in termini di qualità, funzionalità, eco-sostenibilità, costi e tempi d'esecuzione. E' in grado di offrire un servizio a 360° in quanto si occupa di tutte le attività pre e post installazione.

L'esperienza acquisita rende la società affidabile e competitiva nella realizzazione delle lavorazioni che gli vengono affidate, consentendo di soddisfare i clienti, sia per la qualità delle lavorazioni che per il rispetto dei tempi di consegna concordati con il cliente stesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIORITA'

L'azienda da sempre mette al primo posto le esigenze dei clienti

L'ESPERIENZA

Rende la società affidabile e competitiva in ogni progetto



↑ Romeo Gadani



↑ Carlo Casanova



Peso: 47%

Il giardino del municipio intitolato a Cesare Masina, il sindaco della Liberazione

Il partigiano, morto nel 2002, fu nominato primo cittadino dal Cln nel 1945

ARGELATO

Nell'ambito delle celebrazioni per il 77° anniversario della Liberazione, l'amministrazione comunale di Argelato ha intitolato il giardino del municipio (**nella**

foto) a Cesare Masina (1909 - 2002), partigiano e primo sindaco di Argelato. Masina fu nominato sindaco dal Cln dopo la liberazione di Argelato, il 22 aprile 1945. Masina fu dirigente del movimento di resistenza locale e bella Bassa bolognese e nacque nella frazione di Cinquanta, a San Giorgio di Piano.

«**Dopo** la pensione - ricorda il sindaco Claudia Muzic - Cesare Masina si dedicò per anni all'attività dell'Anpi a Bologna, nel quartiere Bolognina, dove si era trasferito, occupandosi di promuovere la memoria della Resistenza ed i suoi valori tramite

l'associazione, in particolare nelle scuole». Alla cerimonia hanno partecipato i familiari di Cesare Masina che hanno accolto con grande soddisfazione l'iniziativa del sindaco Muzic e dell'amministrazione.

p. l. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:16%

ECCELLENZA: ORE 16,30

Il Corticella al Biavati aspetta la Fya Riccione

BOLOGNA

Tempo di spareggi in Eccellenza. Alle 16,30 prenderanno il via sia i triangolari per l'accesso in serie D sia i playout. Dopo aver vinto il girone B, il Corticella è pronto al triangolare tra vincenti con la sfida del 'Biavati' con la Fya Riccione (riposa la Cittadella). Per il triangolare tra seconde, il Castenaso sarà di scena sul

campo del Colorno (riposa la Victor San Marino). Al termine del triangolare tra le tre vincenti, le prime due saliranno in D mentre la terza andrà agli spareggi nazionali. Il secondo pass per gli spareggi sarà affidato alla vincente del triangolare tra seconde. Oggi anche l'andata dei playout con le sfide Copparese-Vadese e San Felice-Anzolavino. In Promozione tre le gare: nel girone D Airone-Bentivoglio (campione in caso di vittoria), Faro-Fossolo,

Porretta-Libertas, Portuense-Sasso, Sesto Imolese-A Atletico Castenaso, Trebbo-Funo e Zola-Osteria Grande.



Peso:9%

Bagatti, D'Amuri e Salvatori: che Progresso

I rossoblù di Chezzi superano nell'atteso derby il Sasso Marconi, che si ferma alla rete del pareggio firmata a inizio ripresa da Jassey

di **Nicola Baldini**

SASSO MARCONI

E' del Progresso di Marcello Chezzi l'atteso derby salvezza contro il Sasso Marconi. Grazie al successo per 3-1 sul terreno di gioco del 'Carbonchi', il team di Castel Maggiore sale al quartultimo posto a 33 punti mentre i gialloblù di Mattia Gori restano fermi a quota 30 in quella penultima posizione che, a fine stagione, significherebbe retrocessione diretta. La prima occasione dell'incontro è di stampo locale: su un corner di Monti, Torelli sceglie bene il tempo di inserimento, ma la sua incornata manca di poco lo specchio della porta. Al

36' si fanno vedere in avanti anche gli ospiti con una conclusione di Gulinatti salvata in corner da un guizzo di Auregli.

E' il preludio al vantaggio, che arriverà quattro giri di orologio più tardi: sugli sviluppi di un'azione insistita partita da fallo laterale, la sfera giunge al centrocampista-goleador Bagatti che, dopo aver stoppato di petto, lascia partire un tiro che non dà scampo all'estremo difensore di casa.

Al 6' della ripresa, la band di Gori recrimina per un possibile tocco di mano in area di Grazia su conclusione di Monti (l'arbitro decide di far proseguire) ma, due minuti più tardi, arriva il pareggio. Su un angolo battuto dal solito Monti, Jassey approfitta di un'incertezza avversaria e, di testa, infila Celeste. Neppure il tempo di esultare che, al 10', il

Progresso si riporta avanti: Grazia serve con precisione D'Amuri che, dopo aver protetto bene palla in area, fredda Auregli in girata. Al 25' Torelli scheggia la traversa con un pericoloso calcio di punizione ma, in pieno recupero, il team rossoblù trova il gol del definitivo 3-1. A confezionarlo sono due neoentrati, Salvatori e Matta, con il primo che, dopo aver chiuso il triangolo col secondo, batte a rete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SASSO MARCONI	1
PROGRESSO	3

SASSO MARCONI: Auregli, Medi, Biguzzi, Colarieti, Pedrelli, Testoni (41' st Draghetti), Errichiello (20' st Baietti), Torelli, Grazhdani, Monti, Jassey. A disp. Genovese, Galassi, Boriani, Casarini, Saputo, Fiorentini, Dondi. All. Gori.

PROGRESSO: Celeste, Mele, Ferraresi, Cantelli (43' st Matta), Fiore, Bagatti, Grazia, Gulinatti, D'Amuri (27' st Salvatori), Marchetti, Esposito (42' st Cocchi). A disp. Tartaruga, Rossi, Cavallini, Monaco, Sansò, Badiali. All. Chezzi.

Arbitro: Andeng Tona Mbei di Cuneo.

Reti: 40' pt Bagatti, 8' st Jassey, 10' st D'Amuri, 50' st Salvatori.

Note: ammoniti D'Amuri, Colarieti, Torelli, Marchetti, Ferraresi, Pedrelli, Baietti.

PADRONI DI CASA IN DIFFICOLTÀ

Il penultimo posto attuale dei gialloblù potrebbe valere la retrocessione



Momenti di gioia per il Progresso che festeggia il successo nel derby (Schicchi)



Peso: 37%

La festa del Primo Maggio

Dall'industria al credito, sei 'Stelle del lavoro'

Ecco i ravennati a cui oggi andrà il riconoscimento: storie di persone che hanno saputo affrontare sfide, cambiamenti e responsabilità

Sono sei i ravennati, cinque uomini e una donna, che oggi saranno premiati a Bologna con la 'Stella al merito del lavoro'. Si tratta del lughese Bruno Zama, che si è messo in evidenza nel settore creditizio; dei faentini Paolo Ragazzini, Andrea Belpassi e Alessandro Bentivoglio, tutti e tre in ambito industriale; dell'alfonsinese Orietta Lama sempre nel comparto industriale e infine del riolese Piermauro Conti, nei trasporti. Il 58enne lughese **Bruno Zama** - a Ravenna conosciuto anche come fondatore del gruppo culturale 'bunker sulla linea galla Placidia' - lavora da 37 anni al Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese e Imolese come quadro direttivo, e ha contribuito attivamente all'avvio e allo sviluppo delle filiali di Faenza, Faenza Borgo e Conselice, dove attualmente è responsabile. «Lavoratore attento e responsabile - è scritto nelle motivazioni del premio -, ha sempre valorizzato i giovani, supportandoli nella crescita professionale, e ha sempre offerto ai clienti un'immagine familiare e solida della banca, infondendo la necessaria fiducia». Premiato anche il 58enne **Paolo Ragazzini**, dipendente da 39 anni di Cosmogas di Meldola. Da manovale comune, è riuscito a diventare operaio di livello C2. Socievole e stimato, ha sempre dimostrato un grande attaccamento al lavoro. In particolare,

e questo è motivo del premio, «ha saputo gestire i numerosi cambiamenti relativi alla produzione, adottando per esempio una procedura ecologica per il riciclo di materiale e un sistema di apertura scatole 'a strappo' che evita l'utilizzo del pericoloso cutter». Classe 1970, **Andrea Belpassi** è un dipendente di Fin-Ceramica Faenza dal 1996: in tutto 26 anni di servizio, cominciati come ricercatore e poi proseguiti con la qualità di 'quadro A1'. «Nella crescita vertiginosa della società - si legge nelle motivazioni del premio -, ha garantito il passaggio da poche unità sperimentali e artigianali, a una produzione industriale rispettosa dei più stringenti standard imposti dalle direttive europee dei Medical Device, con evidenti ricadute anche sulla qualità dei trattamenti clinici e dunque sulla salute dei pazienti».

Alessandro Bentivoglio ha alle spalle 43 anni di servizio alla Bucci Roberto & C. Spa (ex Bucci Automation Spa), dove ha avuto un ruolo dirigenziale come direttore controllo di gestione e sviluppo organizzativo. È in pensione dal 2019, ma continua a collaborare con l'azienda, in cui è sempre stato apprezzato per la sua perizia e laboriosità, così come per la sua condotta etica e rettitudine. Di particolare rilevanza, come riportato nella motivazione, il suo contributo in favore della formazione conti-

nua e della crescita delle competenze, anche informatiche, nei reparti di controllo di gestione e nei servizi informatici. La 54enne **Orietta Lama** è invece premiata come dipendente di Sica Spa di Alfonsine dove, dopo 34 anni di servizio, è quadro responsabile dell'assistenza post vendita. Grazie alla sua «spigliata intelligenza e alla disponibilità a sviluppare le proprie conoscenze», la sua crescita professionale è stata rapida, passando da addetta commerciale a responsabile. Durante il lockdown ha messo a punto procedure di assistenza diretta via web ai clienti, supportandoli in tempo reale negli adempimenti necessari al buon esito delle riparazioni delle macchine. Nuovo 'Maestro del lavoro' è infine **Piermauro Conti**, 57 anni, dipendente di Atc Trasporti Pubblici Bologna - Tper Spa dove lavora come autista da 33 anni. «Impeccabile, gentile, cortese e affidabile», di lui si evidenzia il contributo «in modo propositivo e con perizia alla manutenzione e messa in sicurezza delle fermate e delle tabelle orarie sul territorio imolese» e le «ottime capacità di mediazione e acume professionale, utili per dirimere situazioni complesse attraversate dalla Tper».



Peso:53%

Un operaio al lavoro. Tante le competenze che verranno gratificate nella giornata di oggi *(foto di repertorio)*



Peso:53%

I PREMIATI/2

Processi biomedicali e assistenza clienti

L'unica donna premiata è Orietta Lama, 54enne di Alfonsine, quadro responsabile della Sica Spa di Alfonsine, dove lavora da 34 anni. La sua crescita è stata rapida, e durante il lockdown ha messo a punto procedure di assistenza diretta via web ai clienti.

Andrea Belpassi, classe 1970, è un dipendente di Fin-Ceramica Faenza dal 1996. Ha cominciato come ricercatore e poi è

cresciuto fino a diventare 'quadro A1'. Il suo lavoro ha contribuito al passaggio alla produzione industriale nel campo biomedicale.

Il 64enne faentino Alessandro Bentivoglio ha alle spalle 43 anni di servizio alla Bucci Roberto & C. Spa, dove ha avuto un ruolo dirigenziale come direttore controllo di gestione e sviluppo organizzativo. È in pensione dal 2019, ma continua a collaborare.



Peso:13%